

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a linea ferroviaria Fano-Urbino, costruita nel 1916 lungo la valle del Metauro, non è più utilizzata dal 1° febbraio 1987, e giace in uno stato di completo abbandono;

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture la dismissione della linea, in quanto la stessa non presenta potenzialità tali da giustificare un eventuale riattivazione;

il ripristino della tratta ferroviaria Fano-Urbino, con peculiarità turistiche, potrebbe avere un forte impatto sul turismo locale e sul territorio, ricco di paesaggi naturalistici, di siti importanti dal punto di vista storico, archeologico ed artistico;

le ferrovie turistiche, che in Francia e in Inghilterra sono un vero *business*, rappresentano per l'Italia un settore tutto da scoprire e da sviluppare e un'occasione di crescita economica ed occupazionale —

quali iniziative intenda promuovere, affinché, in merito a quanto sopra descritto, le Ferrovie dello Stato possano ripristinare questa linea ferroviaria che rappresentava, e rappresenta, un patrimonio fortemente sentito dalle comunità locali. (5-02952)

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le imponenti nevicate che hanno colpito il nostro Paese durante il fine settimana appena trascorso, hanno dimostrato l'inadeguatezza e le gravi carenze del sistema dei trasporti italiano, in particolare

delle reti autostradale e ferroviaria, rispetto all'obiettivo di garantire, anche in condizioni atmosferiche avverse, il diritto alla libera circolazione dei cittadini e alla sicurezza dei trasporti;

migliaia di viaggiatori sono rimasti intrappolati per ore sulle autostrade e sulle ferrovie italiane in balia della neve e del freddo senza alcuna assistenza e nella indifferenza degli enti a cui è affidata la gestione delle infrastrutture di trasporto;

il maltempo di questi giorni infatti era stato previsto con sufficiente anticipo dai servizi meteorologici pubblici e privati, senza che nessuno informasse i cittadini intenti ad affrontare viaggi in autostrada o in ferrovia, dei rischi che tali spostamenti avrebbero potuto comportare —

quali siano le responsabilità dei gravissimi disagi che hanno sopportato i cittadini italiani sulle strade e ferrovie durante lo scorso fine settimana e quali misure saranno adottate per scongiurare il ripetersi di tali disagi in futuro. (4-09219)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, RICCIUTI, ROMELE, GHIGLIA, MASINI, LA STARZA, FATUZZO, CIRIELLI, PATARINO, CARRARA, SAIA, LO PRESTI, RAISI e MAGGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'assemblea nazionale di *Libera*, network costituito da oltre 1.200 associazioni, ha manifestato forte disapprovazione per la diffusione e la promozione pubblicitaria del videogioco chiamato « Mafia »;

le associazioni hanno affermato che il gioco rappresenta « per i toni e i contenuti usati, un insulto alle vittime di mafia del nostro Paese e costituisce, proprio perché rivolto ai più giovani, un grave messaggio diseducativo di banalizzazione

della mafia, della loro violenza, di quanto di negativo rappresentano per la storia e la vita sociale, politica e civile del nostro Paese» (confronta *Agenzia Ansa* del 2 marzo 2004, ore 15,22);

sempre secondo le associazioni « il videogioco rischia persino di generare pericolosi processi di emulazione delle attività criminali con le quali ci si dovrebbe divertire (confronta *ibidem*) —:

se non ritenga di adottare un'iniziativa normativa che preveda il divieto di vendita e noleggio di tali videogiochi in Italia, prevedendo gravi sanzioni penali. (3-03147)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dai quotidiani romani si apprende la notizia che sabato 6 marzo 2004 dovrebbe essere prevista a Roma una manifestazione a sostegno della grazia per Erich Priebke, condannato per la strage nazifascista delle Fosse Ardeatine;

tale fatto ha suscitato la ferma reazione della comunità ebraica di Roma, dell'ANPI, oltre che il diniego da parte del comune di Roma di concedere l'occupazione di suolo pubblico per lo svolgimento della manifestazione;

è del tutto evidente che tale iniziativa rappresenta una provocazione inaccettabile ai valori democratici e antifascisti della città di Roma;

pare siano state già preannunciate per lo stesso giorno manifestazioni democratiche e antifasciste nella città di Roma —:

quali iniziative intenda intraprendere per far vietare detta manifestazione in favore della grazia a Priebke, anche in relazione alle evidenti turbative di ordine pubblico che essa certamente provocherà, oltre che per il rispetto dei valori democratici e antifascisti della nostra Repubblica. (4-09209)

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalle agenzie di stampa del 2 marzo 2004 che un gruppo di circa 20 giovani appartenenti all'unione degli Studenti avrebbe atteso davanti alla sede Rai di via Teulada, dove era stata invitata per una trasmissione televisiva, il ministro Moratti, ed avrebbero poi lanciato piatti pieni di schiuma da barba contro l'auto del ministro stesso;

immediatamente, come riportano i quotidiani di oggi 3 marzo, la polizia sarebbe intervenuta, circondando la sede Rai, e procedendo al rapido trasferimento dei giovani nel commissariato di zona —:

quali siano le direttive in vigore presso la questura di Roma, dato che in occasione di altre manifestazioni non autorizzate, teatro di episodi ben più gravi, non sembrerebbero essere state applicate le stesse misure da parte delle forze dell'ordine. (4-09214)

BULGARELLI, CENTO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sull'isola della Gorgonia che dal 1869 è stata trasformata in un carcere vivono circa 250 persone di cui 120 circa sono detenuti, il resto operatori e agenti di polizia;

l'isola rappresenta una realtà carceraria eccezionale sia per la bellezza dell'ambiente naturale che per essere una Casa di Reclusione basata sull'autosufficienza dei detenuti e sul loro recupero sociale; i detenuti circolano « liberamente » sull'isola e, durante il giorno, lavorano con mansioni diverse sia nel settore dell'agricoltura che in quello dell'allevamento e della pesca, provvedendo di fatto al proprio sostentamento. Il lavoro è peraltro retribuito;

il 9 gennaio è stato ucciso con una roncola Martino Vincenzo Zoroddu ex latitante nell'isola carcere della Gorgonia;

con il rinvenimento del cadavere di Franco Lo Presti sessantaquattrenne detenuto nel carcere della Gorgonia che, come sembrano confermare tutti gli elementi indiziari, (profonde ferite alla testa) in meno di due mesi nell'isola carcere è stato teatro di ben due omicidi;

gli inquirenti affermano di aver già individuato il responsabile del primo omicidio ed hanno escluso che i due episodi siano collegati;

in un carcere siffatto la prevenzione appare la miglior forma di sicurezza evitando incompatibilità di sorta —:

quali siano le misure prese a tutela della sicurezza dei detenuti dell'isola e quali criteri di prevenzione vengano adottati per scegliere i detenuti ospiti del carcere. (4-09224)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 1° maggio 2004 scatterà l'allargamento ad Est dell'Unione europea con la libera circolazione di merci e persone, assisteremo al fenomeno di famiglie in cerca di lavoro e di migliori condizioni salariali per un numero stimato di circa 350.000 persone all'anno;

venuto a conoscenza che il ministro Roberto Maroni, nella giornata del primo marzo, ha annunciato che al prossimo Consiglio dei ministri proporrà la « moratoria di due anni per limitare l'ingresso dei lavoratori dei nuovi dieci *partner* dell'Unione europea »;

visto che la moratoria sulla libera circolazione dei cittadini dell'Est europeo fa parte della clausola restrittiva del Trattato firmato nel 2003 e che questa è estensibile per un massimo di sette anni (due + tre + due);

considerato che questa ventilata chiusura ai lavoratori dell'Est — soprattutto il contingentamento di quelli stagionali — potrebbe creare grossi problemi anche nella regione Trentino-Alto Adige Südtirol in settori importanti legati all'agricoltura, quali quello frutticolo — nel periodo della raccolta delle mele — e quello zootecnico, nel periodo dell'alpeggio —:

se è a conoscenza della necessità dell'apporto di manodopera fornito da lavoratori stagionali, non stagionali e autonomi provenienti dall'Est, in molti ed importanti comparti produttivi dalla Regione Trentino-Alto Adige Südtirol e dell'Italia in generale;

se non ritiene opportuno giungere al superamento delle quote per lavoratori stagionali che arrivano in Italia da Paesi dell'Est Europa quali Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, per i quali non sarà più necessario il visto d'ingresso;

quali sono i reali intendimenti del Governo in merito all'annunciato provvedimento restrittivo nei confronti dei lavoratori stagionali provenienti dai Paesi dell'Est Europa, comunitari o meno. (5-02954)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nelle Asl italiane, in applicazione della vigente normativa in materia di autocertificazione, è sufficiente la semplice dichiarazione del cittadino di essere esente dal *ticket* per non pagare le prestazioni sanitarie —:

quale sia la percentuale di cittadini che dichiara di esserne esente;

se sia vero che nelle regioni Umbria, Toscana ed Emilia Romagna l'esenzione riguarderebbe il 96 per cento della popolazione. (4-09212)